

Milano 25 Novembre 1831.

CORRIERE DELLE DAME

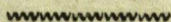
65.

Questo Giornale in otto pagine, di cui l'ultime due offrono a vicenda *Notizie politiche ed Annunzi di libri, musica, oggetti d'arte, merci e simili*, si spedisce franco ai confini ogni cinque giorni, cioè il 5, 10, 15, 20, 25, 30 d'ogni mese, ornato di 76 incisioni all'anno, rappresentanti le mode di Francia o d'Italia od Inglese, con ricami, mobili, addobbi, carrozze, ecc., per il prezzo d'ital. lire 3» all'anno. — I soli 72 Giornali per fr. 20. — Le sole 76 incisioni per fr. 20. — L'originale incisione di Vienna per fr. 42. — Si paga d'ogni prezzo anticipatamente la metà per mesi sei. — In Milano due franchi meno all'anno pel risparmio delle spese postali. — Lettere, gruppi, ecc., non si ricevono se non affrancati.

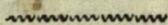
L'INVERNO.

Strepiti il vento, le procelle mugghino;
Una lieta canzon lieti cantate —
Dove della canzon sono gli spiriti
Fugge ogni notte di tenebre piena —
Benchè la finestrella il vento batta,
Benchè con neve e ghiaccio egli minacci,
Regna il piacere fra giocondi amici.
Chiara risplende ancor la nostra face,
Benchè tutti d'intorno il turbin abbia
Nell'asil della notte i lumi spenti.
Se lasso pellegrin move a ventura,
Di questa finestrella il vivo foco
Gli sia faro sicuro, e condottiero
Fra la burrasca e l'onde. Or via cantate,
Sposate i carmi alle sonore corde —
Animoso dell'arpa il suono lotti
Col vento, e vinca la cadente piovra —
Se derelitta, senza patria, ansiosa
In fra l'error di tenebrosa notte
Un'anima va errando, il suon del canto
A voi la chiami. Dove son le Muse,
Dove si tesse la corona Amore
Uom non sia freddo, uom non sia dolente. —

(Il fine nel seguente numero.)

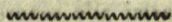


PARIGI. Nel teatro dell' *Opéra-Comique* venne posto in scena ultimamente un dramma in tre atti de' celebri scrittori Scribe e Castil-Blaze : la musica poi fu scritta da Cherubini, Berton, Boyeldieu, Paer, Hérold, Auber, Batton e Blangini. Che si direbbe, grida un giornalista francese, che si direbbe di otto pittori che si unissero per comporre un quadro? Ogni parte di tale bizzarro lavoro potrebbe essere senza dubbio una bellissima cosa, ma il tutto insieme meriterebbe le lodi de' riguardanti? Che cosa succederà adunque se confonderete la musica tedesca con la italiana, le volate con de' canti gravi e sostenuti? Il soggetto del dramma è la marchesa di Briuvilliers, il cui solo nome spaventa; è dessa il vero tipo degli avvelenatori: vi hanno due morti sulla scena, e all' *Opéra-Comique c'est un peu trop.*



Una burla musicale e le regole di Aristotele.

Alla famosa Cristina regina di Svezia venne in pensiero di ordinare al dotto Meibomio, il quale viveva alla corte di lei, di comporre una musica sacra secondo tutte le regole degli antichi precettori che scrissero tanti volumi sull' arte musicale, volumi ch'egli aveva con lunghissimo studio tradotti e commentati. Ma, dice l' autore dell' opera in cui leggemmo questo fatto, venuto il giorno nel quale si doveva eseguire quella barbara musica, non fu possibile il farlo, perchè i cantanti, i suonatori e gli uditori vennero tutti presi da un riso simile a quello delle deità di Omero. — Ad un certo poeta poi che andava millantandosi di aver composto una tragedia secondo le regole di Aristotele un celebre principe, il gran Condé, diceva: Mi congratulo con voi, che conosciate tanto bene tutte le regole di Aristotele, ma non potrò perdonare giammai a quel filosofo di avermi fatto comporre una così cattiva tragedia.



Esempio di magnanimità.

Senofonte era tutto applicato nell' offerire divotamente un sacrificio ai Numi, e a tal effetto tenea, secondo il costume, la testa coronata di fiori. Un imprudente gli reca l' intempestiva funesta notizia che gli è morto un figliuolo; ed ei, rapito a sè stesso, strappasi la ghirlanda dal capo e la getta sul pavimento. Il nūnzio aggiunge che questo figlio è però morto da valoroso; ed il grand' uomo tosto si ricompone, solleva la corona da terra, la rimette sul capo e tranquillamente dice: *Io già sapea che mio figlio era mortale.*



Sangue e pianto. — Leggenda.

(Continuazione e fine.)

Già da più giorni giaceva Ugo dimenticato nel suo letto; quando Angelica entrò nel suo appartamento. Era ancor bella, benchè pallida; ma il raggio delle sue pupille era spento; parlava fuor di senno, e il disordine delle sue vesti e de' suoi capelli accusava lo sconvolgimento della sua fantasia. Sedette presso l'infermo quasi volesse prenderne cura; e quando alla mezza notte sorvenne l'ombra di Vino, tuffò le candide mani nel sangue da lei lasciato, poi placida si rimise sul suo sedile. La seguente mattina quelle stesse mani sanguinose porsero al malato una bevanda salutare. Ugo si rivolse per raccapriccio e scongiurò, imprecaando, la morte.

Ma pene più lunghe, più tormentosi rimorsi l'aspettavano. Dopo alcuni giorni si sentì abbastanza forte per lasciare il letto, fuggì dal castello, e vestito un abito da pellegrino visitò, ramingando tra' infiniti pericoli, Roma e il sepolcro del Salvatore. Errò molti anni pei deserti e le foreste del Libano, e poichè fu morto a tutti i desiderj, a tutte le speranze, all'età canuta si fece in lui sentire il bisogno di rivedere la patria. Il povero cavalier Ugo è ora l'anacoreta Giovanni: egli ha lasciato quel nome, quando rinunciò per sempre al mondo e al suo ingannevole splendore.

NB. Nell'ultimo numero pag. 508 correggi *alti doni* in luogo di *rialti doni*, e *altre alme* in luogo di *altre arme*.

~~~~~

*Un pensiero del conte Algarotti.*

Gli uomini mediocri fanno ragione del merito delle persone dalle pulitezze che ne ricevono: gli uomini superiori dovrebbero far ragione del proprio merito dalle impulitezze, che non sono altro che la misura dell'altrui invidia.

~~~~~

Monumento a Pietro Corneille.

Si è dato principio al monumento che la società di emulazione di Rouen divisò d'innalzare alla memoria di P. Corneille, che sortì i natali in quella città; e questo pensiero venne approvato dal Re dei Francesi.

~~~~~

*Necrologia.*

Il celebre fabbricatore di arpe, Sebastiano Erard, è morto a Passy in vicinanza di Parigi.



*Costumi d'alcuni popoli.*

I Morduani sono popoli della Russia Europea; la maggior parte di essi convertita al cristianesimo dai Russi, fa contratti di promesse matrimoniali tra' fanciulli prima della loro maggioranza; dopo la benedizione nuziale la sposa piange e si straccia spesso il viso coprendolo di un velo; il giorno dopo il maritaggio il più vecchio della famiglia va a portarle un pane fatto espressamente, in cui sta inserita una piccola moneta ed un fermaglio, e glielo pone tre volte sulla testa pronuciando tre parole, delle quali l'ultima diviene un soprannome che porta sempre. — Gli Abiponi, tribù indiana dell'America Meridionale, accostumano di strapparsi i capelli della fronte in modo che sembrano affatto calvi. — Gli Abissini, senza distinzione di sesso od età, soggetti sono in ciascun mese a vomitare una gran quantità di vermi, comunemente chiamati ascaridi: una infusione di fiori di couso gli sbarazza per qualche tempo da tale incomodo. — Gli Albani, abitatori dell'Albania Asiatica, è presso di loro un delitto il prender cura dei morti, e perciò seppelliscono coi defunti anche gli effetti tutti che a loro appartengono. — Le giovani del paese d'Ale, regione dei Barbecini negri d'Africa, si fanno delle cicatrici sul corpo e le tengono come un ornamento, e si allargano a forza la bocca onde sembrare più belle.

*Varietà.*

La poligamia negli Afgani è fra loro permessa, ma i ricchi solo ne possono approfittare, mentre al contrario gli altri comperano una moglie che abbandonano poscia liberamente senza addurre motivi; quando al contrario la moglie, lasciar volendo il marito, deve esporre le sue ragioni al Cadì. È dovere per un Afgano di sposare la vedova del proprio fratello, purchè essa vi acconsenta.

Acquaviva, piccola città del Regno di Napoli, si vanta per aver dato i natali alla poetessa Maria Scalera Stellini.

Giovanni Noël, il più vecchio commediante della Francia, e probabilmente d'Europa, che morì il giorno 25 giugno 1829, visse anni 118. Egli cominciò a recitare d'anni 8, ed era figlio d'un attore di Lione, e secondo la minuta d'un suo giornale sostenne 2760 parti ed agì 28,011 volte; sul palco morì 1040 volte; fu re 130 volte; uomo onesto 290 volte.



S C I A R A D A .

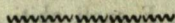
È il mio *primiero* di sospiri suono.

Il *secondo* ed il *terzo* opposti sono :

Chiamar come tu vuoi

Uomini e bestie coll' *intiero* puoi.

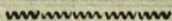
NB. *La parola dell' ultima Sciarada è Esse-re.*



*Annunzj tipografici.*

Non v' ha cosa tanto gradita al cuore di un genitore , quanto un motto , un verso , un qualsiasi contrassegno di gratitudine e benevolenza che gli usi un figlio in occasione di giorno onomastico , o di buon capo d' anno. È dunque commendevolissima l' idea del tipografo Pirotta di avere in un almanacco pel 1832, intitolato *Il Fior de' Pensieri*, raccolti e per genitori , o parenti , od istruttori , o benefattori , varie poesie e lettere adattatissime ai diversi soggetti che ponno servire all' uopo od anche di guida e careggiata ad altri simili complimenti. Vendesi al suo negozio e presso i principali libraj a lir. 1. 50 austr.

Avendo annunciate altre opere di questo genere , annuncieremo pure l' opuscolo in 8.<sup>o</sup> pubblicato il 7 novembre corrente al prezzo di una lira austriaca dal tipografo Silvestri, intitolato : *Della Colera contagiosa — Quali uomini ne siano eminentemente suscettivi ? .. Come possano in se minorare o annientare questa suscettibilità ?*



M O D E .

Ecco il momento , vien detto , in cui una signorina vi passa innanzi , osserva , si ferma , attraversa le strade , e nè più , nè meno vi rimane incognita per quel piegato involuppo , per quel mantello insomma di cui il regno va ripristinandosi ! . . . Ella è pure cionnonpertanto la bella comodità ! . . . egli ha pure i suoi grandi compensi in mezzo a tante critiche osservazioni . . . Si viene , si aspetta , si incontra , si arriva , si ferma e si ritorna senza che uno sguardo importuno , una previdenza indiscreta , una intempestiva conversazione di azzardo vi annoji o turbi i vostri progetti . . . Animo , signorine ! . . . i più nuovi sono a disegni straordinarj , a grandi *ramages* serpeggianti su di un fondo rosso o bruno. I rigati sono i preferiti , e nelle righe damascate o lavorate si veggono varj colori assortiti. Se ne fanno anche a larga



manica alla polacca, ma non si adattano che a far visita od in toilette di capriccio.

Le *capotes* di moerra sono usatissime e richiamano quei *coteg* che portano le Inglesi: un'ala corta e quadrata, una calotta quasi dritta, un nastro di garza che le adorni e fatto a tre o quattro nodi piatti, a guisa di cravatta d'uomo, pare in generale adottato.

Si è disposti ad impiegare gran blonda negli abiti di comparsa. Le mantillie formano l'ornamento indispensabile a tutti gli abiti di crepe o di stoffa. E sugli abiti di raso o di velluto già si portano delle sciarpe di blonda. Al basso di un abito di crepe si pone per guaruizione una blonda cacita al bordo dell'orlo.

Sotto i cappellini di velluto nero le piume verdi ed i nastri verdi sono del miglior gusto. I cappelli di velluto verde si adornano con pennacchi russi bianchi.

S'usano al collo, a guisa di *ruche*, delle piccole cravatte di tulle ricamate che sembrano piccole sciarpe. I capi sono riccamente lavorati in ricamo.

#### MODA DI FRANCIA N.º 65.

Abito aperto. Pantaloni di casimir. Gilet di moerra col disotto di piqué bianco.

Cappello di velluto ornato di nastri argentati. Abito di velluto. Boa di martoro.

#### MODA DI VIENNA N.º 46.

Douillette di gros e scantone rotondo. Sciarpa di cachemir cremisi a palme. Cappello di velluto.

---

### TERMOMETRO POLITICO.

FRANCIA. — Il *Cour. de l'Hérault* contiene la narrazione delle turbolenze che si dicono scoppiate a Montpellier il 6. Pare, giusta quello che riferisce, che il giorno di S. Carlo alcuni giovani liberali abbiano mosso romore per la città al suono bizzarro di stromenti da cucina. Il dimani si formarono altri gruppi. Essi percorsero la città mandando grida di *Viva Enrico V.* Si eseguirono cinque arresti.

Un giornale dice che i ladri si sono introdotti per mezzo di una scalata, nella casa di campagna del sig. Casimiro Perier, e devastarono il suo giardino.

Nella seduta del 15 della camera dei deputati si ebbe il seguente risultamento dello scrutinio segreto sul progetto di legge concernente l'avanzamento dell'esercito: numero dei votanti, 274 — palle bianche, 236 — nere, 58. — La camera adotta.

Un giornale parla di un movimento progressivo delle truppe olandesi, al quale avrebbe, da quanto ei dice, corrisposto un simile



movimento del nostro esercito. Noi scorgiamo di fatto nei giornali di Bruxelles che si parve temere che il Re Guglielmo pensasse ad occupare il Lussemburgo, ma ch'erano stati spediti ordini al generale Desprez, capo dello stato-maggiore generale belgio, per sorvegliare i movimenti degli Olandesi. Quanto al movimento delle nostre truppe, nulla finora pare confermarlo; tuttavia erasi trattato di dirigere verso l'interno alcuni reggimenti di cavalleria, ed essi ricevettero l'ordine di conservare i loro quartieri attuali.

Quanto fu involato dal gabietto delle medaglie alla biblioteca reale nella notte del 5 al 6 novembre si fa ascendere a circa 500m. franchi il valore materiale.

GRECIA. — Ecco la poscritta di una lettera del sig. Eynard: In questo momento ricevo una lettera molto circostanziata da Nauplia in data del 17 ottobre, la quale così si esprime: « Tutti i provvedimenti fatti dall'autorità dopo la catastrofe (l'assassinio di Capodistrias) sono stati oltremodo prudenti: non ebbe quindi più luogo alcun disordine: soltanto è generale il sentimento di una profonda tristezza. Il processo dell'assassino è stato ritardato per dar tempo alle passioni di calmarsi. Si è pur differita allo stesso fine la sepoltura del presidente, il quale venne imbalsamato, e non sarà esposto in una cerimonia pubblica se non se dopo l'esecuzione dell'omicida. »

La morte del conte Capodistrias necessita l'intervento immediato delle tre Potenze che proteggono la libertà della Grecia: l'anarchia più spaventevole minaccia questo sgraziato paese, se non si previene, colla pronta elezione di un Sovrano, la scissione dei partiti.

INGHILTERRA. — Le notizie di Bristol vanno fino alla data del 5: ogni cosa prosegue ad essere tranquilla, e si continua ad arrestar i ricettatori degli oggetti saccheggiati. L'uso delle armi da fuoco è severamente proibito così a Bristol come a Bath. — Tutta l'artiglieria destinata a Bristol vi è già arrivata.

Alcuni disordini sono seguiti ultimamente a Worcester, ove i constabili vennero assaliti dai tumultuosi a colpi di pietre; la sommossa fu però subito sedata a piattonate dal 27.<sup>o</sup> di usseri e da una compagnia di fanti; 15 perturbatori sono nelle mani della giustizia.

Assicurasi che il parlamento inglese si riunirà per la spedizione degli affari, prima del 10 dicembre, e che il ministro Grey presenterà un *bill* contro le associazioni politiche, dette *unioni-politiche*.

In parecchie città scoppiarono quasi simultaneamente delle affezioni morbose, che il timore chiama *cholera*, ma che non sono altra cosa che granchi. I sintomi, è vero, assomigliano talvolta a quelli del *cholera*, ma non hanno il suo allarmante carattere.

Corre voce che la squadra delle Dune abbia ricevuto l'ordine di dar alle vele per le coste d'Olanda. Il bastimento a vapore olandese è arrivato ed arreca lettere d'Olanda dell'8, nelle quali si dice che il governo dell'Aja ha ordinato di fortificare tutte le città della Schelda, per impedirci di commettere ostilità.

Una lettera di Sunderland annunzia che parecchi medici di quella città persistono a non riconoscere il *cholera* nella malattia attuale, e sostengono che tutti gli anni alla stessa epoca essi ritrovarono i medesimi sintomi in molti malati.

Dicesi (così il *Morning-Herald*) che i bastimenti i quali formano la spedizione progettata di Portogallo, saranno tutti liberati dal



requestro, ma dopo essere stati ridotti, sotto il rapporto delle armi e delle munizioni da guerra, in modo da essere di così poca utilità, come se fossero legni mercantili. Parecchi volontarj patrioti diedero prova d'ingratitude. Dopo aver ricevuto la somma stipulata fino al momento dell'imbarco, essi sonosi assentati alla vigilia della partenza. La spedizione doveva essere diretta, oltrechè dal marchese di Palmella, dal marchese di Loulé, dal conte Alva, dal gen. Saldanha.

OLANDA. — Leggesi nel *Globe*: Il Re d'Olanda non ha ancora dato risposta alle cinque Potenze; sappiamo però che S. M. ha dichiarato a più riprese ai suoi famigliari, ch'essa non ha ricusato il trattato, quantunque lo creda molto gravoso e per sè stessa e per i suoi sudditi. Non si è quindi di parere che il Re voglia rifiutarlo. Dal suo canto l'*Albion* riferendosi a certe lettere private dell'Olanda, dice che l'accettazione del trattato per parte della corte dell'Aja è quasi come certa. — Altre notizie d'Olanda del 4 parlano di un campo fortificato che il Re Guglielmo intende di piantare a Nimegue nella Gueldria.

POLONIA. — La *Gazz. di Pietroburgo* annunzia che nel consiglio di guerra tenuto sul conto dell'alfiere Chlopicki, del reggimento di Minsk infanteria, è stato provato che quell'ufficiale il quale è al servizio da dieci anni, fu spregiuro ai suoi giuramenti di militare e di suddito. Nella sua seduta del 26 settembre il consiglio di guerra condannò il detto Chlopicki, come colpevole di alto tradimento, ad essere degradato dal suo rango e dalla sua nobiltà, ed esiliato in Siberia, ove sarà impiegato ai pubblici lavori.

PORTOGALLO. — Il giorno natalizio di D. Miguel è stato il 26 festeggiato col miglior ordine e colla più concorde armonia in questa capitale.

Le difese contro ad ogni attacco eventuale di D. Pedro sono terminate: la costa è guernita di numerose artiglierie, e tutte le navi da guerra disponibili sono armate di tutto punto. — Nella sera del 23 una fregata francese è giunta in questo porto da Brest, avendo a bordo il sig. Lesseps, console generale di Francia.

Più non favellasi dell'intervenimento della Spagna nelle nostre faccende.

NOTIZIE VARIE. — *Venezia 18 novembre.* Abbiamo avuto il contento di veder giungere fra noi, dopo un giro di sette giorni fatto per le venete provincie, S. A. I. e R. l'amatissimo nostro Viceré coll'augusta sua Consorte, ambedue nel più florido stato di salute. Il giorno innanzi erano pure arrivati i serenissimi Principi e Principesse loro figliuoli.

Un giornale di Brusselles riferisce che il sig. Le Hon assicura che la Prussia assunse l'impegno formale di forzare l'Olanda ad accettare i ventiquattro articoli.

(Angiolo Lambertini Editore ed Estensore.)

(L'Ufficio è posto in contrada di S. Paolo num. 935.)

---

Colle stampe di Gio. Pirotta in contrada di S. Radegonda.